



PRO LOCO PAMPARATO

CERTAMEN di POESIA

2012



XII EDIZIONE

6 OTTOBRE 2012

POESIE CONCORRENTI

AUTUNNO

L'antico pero
È rimasto ad aspettarmi
Per tutto questo tempo
Per anni ha dato frutti
Che nessuno ha raccolto
Li ha lasciati cadere
E poi ripresi con ritmo lento
Ieri mi ha accolto con gioia
Ha allargato le braccia
Poi ha aperto le mani
E uno ad uno me li ha offerti
Ne ha tenuto qualcuno
Per gli uccelli in partenza
E altri per il prossimo anno
Per chi tornerà.

PRUCCA Paola

CONTATTI

Foglie che si smarriscono
al capriccio del vento le parole...
e allora parlami
con lieve battere di ciglia,
con l'intensità dello sguardo,
con la poesia dell'animo
che hai dipinta negli occhi,
con l'accendersi improvviso di un sorriso,
con il rumore assordante di un sussurro
che esita sulle tue labbra schiuse:
avvicinati e sfiorami le mani...
nell'intreccio leggerai il mio pensiero.

CURTI Fiorenzo

TERZO PREMIO

CRISTINA

Si annega in un senso di vuoto

quando mi sorprendono

le tue partenze;

è tempo di sentire

il sapore aspro del distacco.

Oggi, come fuoco improvviso,

si incendia la mia sofferenza.

Domani sentirò il profumo

del tuo ritorno.

Questa casa si illumina

quando accendi la tua presenza.

ODASSO Paolo

IMPALPABILE

Nella notte

Apri le porte

Dei sogni.

Come una barca dispersa

Che nella luna si è distesa

Seguendo l'onda

Nell'orizzonte.

CAMPERI Marta

VENTO

Che gran tormento sei per me!

Il tuo sbattere ogni cosa

mi rende nervosa.

Il tuo frettoloso andare

porta il sereno

facendo brillare in cielo

il dolce sole d'oro.

A volte

corri veloce

e il bel sole d'oro

nascondi dietro i nuvoloni.

Preferisco

una dolce brezza

che tutto accarezza.

BERTOLINO Maria Rosa

LA NOTTE

La notte che affaticata rincorre se stessa

ci somiglia

la vedremo tornare nei nostri occhi

come pioggia leggera sui vetri

udremo parole nuove e schive

scivolare dai davanzali

passi di brezza saranno

sussurranti sorrisi sulle labbra

nella notte che rabbrivisce se stessa

anelando un'alba che implori

la luce del giorno.

BALDINO Stefano

LA ROSA SULLO SCAFO

Le immagini del cielo le conosceva tutte.

Altra riva, altro angolo di mare, altri orizzonti.

Rossi tramonti verso occidente, sull'oceano infinito,

Onde sregolate e disuguali

Scompigliano la danza dei gabbiani.

Anche le stelle osservano le acque inquiete

Senza capirne il terrore e la bellezza.

Un giorno il barcaiolo sfida gli elementi ostili,

Lo splendore del mattino prevale sull'ignoto,

La mente vola oltre le onde nel panorama conosciuto

Ove il vento emerge da orizzonti lontani.

S'infrangono le onde sullo scafo,

Corre il barcaiolo nello spazio immenso

Ascoltando la voce già sentita.

Forse non vede che il freddo dentro il sole percorre la sua via:

Ode appena le vibrazioni che aprono l'abisso.

VOARINO Giuseppe

API

Per rilassarmi la sera, in piedi dietro l'arnia,
lo sguardo fisso puntato nell'imbutto di cielo
come quando si scrutano gli aeroplani
che sgocciolano sulla pista per atterrare,
cerco sullo sfondo dei noci e degli ontani
il volo responsabile e puntuale delle api
che hanno come porto sicuro l'alveare.

CARLOTTO Carlo

HO CREDUTO ANCORA

Ho creduto ancora
di poter essere mamma
la prima volta
dietro il vetro d'ospedale.
Piccola, tra le mie braccia
ho provato un amore
mai sentito prima.
I tuoi occhi aperti alla vita
avrei voluto farli solo miei.
Se soltanto per un attimo
tu potessi restare qui
accanto a me ogni istante
nella nostra casa
ogni giorno della vita
sarei la tua mamma,
vedrei il tuo sorriso
al sorgere del sole
e ascolterei il tuo respiro
farsi profondo alla luce delle stelle.
Ma devo rassegnarmi
a vederti andar via
ad aspettare il tuo ritorno
a gioire con te
dei nostri giochi inventati.
Momenti brevi da non sprecare
da vivere ogni secondo
per vederti crescere, ma piano...
piano mia dolce nipotina.
La tua mamma soltanto ieri
era ancora la mia bambina.

MANTISI Cristina

POESIA DI UN AMORE

In una scia di luce

Una speranza,

in un cielo stellato

l'armonia celeste

e la grandezza del creato,

che ti fa sentire piccolo...

che ti fa sognare in **grande**.

La bellezza di milioni di diamanti

Incastonati in un velluto regale

che ti toglie il respiro,

che ti ammira in cotanta semplicità.

Migliaia le stelle questa notte!

Vegliano su un abbraccio.

Portano con sé, in una scia di luce...

il desiderio di un **AMORE**.

BERTAINA Serena

VITTIMA D'AMORE

Fuggire da te
che eri l'orgoglio della vita
mio nell'amore
e nei giorni
trascorsi a non pensare
che a viverli
d'un fiato
eternamente.

Adesso è il dolore, più profondo.

La gabbia dagli attimi
non mi fa vivere né respirare.

Ogni parola è violenza
ogni pensiero, di libertà.

E il cuore tace

Ora

per sempre.

NASI Raffaella

IL VOLO

Ho raccolto la mia solitudine tra le mani
E come acqua di fonte mi sono cosparsa il viso...
Era di lacrime il sapore dei ricordi...
Mia giovinezza... Vestivi di rosa
Quando mi incoronavo Principessa delle nuvole!
La mie nuvole strane!
Aquiloni incorporei di sogni dilatati all'infinito,
respiravo la terra ma volevo toccare il cielo!
Le potevo toccare solo nelle pozzanghere
Quando il cielo imbronciato le spingeva quaggiù.
Tremula la superficie liquida alla carezza...
Allora volavo! Oltre i confini della terra,
su nel cuore della luna, in punta alle stelle.
Spoglia di materia trascendevo l'universo,
sempre più in alto verso il centro della luce!
Le mie nuvole strane! Ormai lontanissime
Comete irraggiungibili, arche del compiuto.
Ho deposto la mia corona nel cuore della sera.

**STURLA MILES
SECONDO PREMIO**

UN SOGNO...DA NON SOGNARE

...prenderti la mano, seppur per un attimo,
quell'attimo che avrei rubato per averlo,
e poi incrociare i tuoi occhi,
quegli occhi che morirei
per poterli bagnare con i miei...
e poi vederti andare via...
come sempre,
in un sogno da non sognare...

VITTINO Claudio

LA NOTTE

Corre la notte su binari antichi,
a inseguire perché,
a ritrovare emozioni
tra capriole di passato
e promesse di futuro.
Scorre tra essenze amare,
che risvegliano ferite
e praterie di dolore.
Fugge a palpebre dischiuse
con balzi veloci
e a piccoli passi,
tra laghi di solitudine
e abbagli di infinito.
Soffia tra le furie del vento
alzando tempeste di pensieri
e oceani di attese,
seminando paure,
sfiorando speranze
e curve di luna.
Poi la notte infila il suo nero,
ingobbita nel silenzio.
E tu, impaurito, la respiri,
continuando a inseguire
la luce.

Quella stessa luce chiara
che, nel viaggiare,
tu porti nel cuore.

ARMANDO DANIELE

PRIMO PREMIO

NOTTE D'ESTATE

Un tuffo nel passato,
che mi coglie inaspettato,
e che poi diventa malattia
e mi trascina di nuovo
stanotte
nei vecchi pensieri
di quel che è stato con te.

Dorme la casa,
il silenzio ha invaso ogni stanza
e fuori,
fuori solo la notte,
l'infinita temibile notte d'estate,
che strappa via il sonno
e costringe a pensare.

Che ne è stato di te?
Che ne è stato di una notte d'estate?

Non ho risposte,
mai le ho avute.
Le vado cercando nella parole di un amico
a cui confido il tuo nome,
'Dimentica'.

Hai ispirato tante, troppe
notti d'estate.
Le notti, i loro silenzi, e le loro parole.

Con queste ultime ti dico addio.
Ti dico grazie.
E alla luce chiara dell'unica lampada accesa
nel buio della mia stanza
sono pronto a scriverti l'ultimo verso.
Fine.

...Perciò, egregio signore, io non vi so dare altro consiglio che questo: penetrate in voi stesso e provate le profondità in cui balza la vostra vita; alla sua fonte troverete voi la risposta alla domanda se dobbiate creare. Accoglietela come suona, senza perdervi in interpretazioni. Forse si dimostrerà che siete chiamato all'arte. Allora assumetevi tale sorte e portatela, col suo peso e la sua grandezza, senza mai chiedere il compenso, che potrebbe venir di fuori. Ché il creatore dev'essere un mondo per sé e in sé trovare tutto, e nella natura, cui s'è alleato.

*(Rainer Maria Rilke, Lettere a un giovane poeta,
17 gennaio 1903)
tr. it. di L.Traverso, Adelphi, Milano .*